



(raccolti da)  
Oliva Foderini

**Lo spillo voliva cuci' come 'n aco  
ma s'avvide che nun c'iva 'l capo**  
(variante: *che c'iva troppo grosso 'l capo*)

Come dire voler fare cose più grandi di sé, per le quali non si ha la vocazione o la preparazione adatta. La voluminosa capocchia impedisce infatti allo spillo di passare la stoffa da parte a parte, e quindi di cucire, ammesso che riesca a trascinarsi dietro il filo come fa l'ago che ha la cruna. (In questo caso la locuzione "Non averci 'l capo" sottintende "adatto", ossia si riferisce alla caratteristica fisica dell'oggetto, che nella versione variante è detto in modo esplicito; non va



quindi intesa nel senso metaforico, presente nel dialetto, di "non starci di testa", ossia "sragionare", o anche "essere distratto").

Il senso figurato contiene non solo il precetto generico a muoversi nell'ambito delle proprie possibilità, ma anche un'avvertenza di contenuto sociale, ossia l'esortazione implicita a non valicare le barriere di casta, perché oltretutto potrebbero rivelarsi appunto delle incapacità strutturali oggettive. E' lo stesso concetto che sta alla base della favola dell'asino che indossa la pelle del leone.

(am)

